

Ottantesimo anniversario di Pearl Harbor, Pastori. "Se si considera come fallimento dell'intelligence, un evento analogo potrebbe riaccadere"aa

Sono trascorsi 80anni da quel fatidico 7 dicembre del 1941 quando sulle isole Hawaii si abbatté uno dei più spietati attacchi militari che si ricordi nella storia. Le forze aeree della marina imperiale giapponese colsero di sorpresa la base militare americana di Pearl Harbor, che ospitava il quartier generale della flotta del Pacifico dell'esercito statunitense. Ben 353 aeromobili giapponesi partirono da sei portaerei giapponesi e colsero di sprovvisa la forza navale americana portando alla morte di 2.403 soldatini all'affondamento di tre cacciatorpediniere, tre incrociatori, una nave scuola e un cacciamine oltre che all'abbattimento di 188 aerei. Questo attacco convincerà gli Stati Uniti a scendere in campo nella Seconda Guerra Mondiale, dopo che per mesi non erano voluti intervenire. Abbiamo contattato il professore Gianluca Pastori, professore associato di Storia delle relazioni politiche fra il Nord America e l'Europa per ricordare questo tragico avvenimento e tentare di comprendere come abbia cambiato il mondo.

La Biografia dell'Intervistato



STRUMENTI
POLITICI

Gianluca Pastori - E' Professore associato di Storia delle relazioni politiche fra il Nord America e l'Europa, Facoltà di Scienze Politiche e Sociali, Università Cattolica del Sacro Cuore. Nello stesso Ateneo insegna anche Storia delle relazioni e delle istituzioni internazionali (nella sede di Brescia) e International History - The Wider Mediterranean Region (nella sede di Milano).

Collabora con vari enti di ricerca e formazione pubblici e privati, fra cui il CeMiSS – Centro Militare di Studi Strategici (Roma) e l'ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (Milano), dove insegna nel Master in Diplomacy ed è Associate research fellow nell'area 'Relazioni transatlantiche'.



Infografica – La Biografia dell'intervistato Gianluca Pastori

– Il 7 dicembre scorso è stato l'80esimo anniversario di Pearl Harbor, resta la più grande sconfitta della storia americana?

Possiamo discutere su cosa significhi il termine 'sconfitta' e su come sia possibile comparare 'sconfitte' diverse per stabilire quale sia la 'più grande'. E' comunque vero che – in termini quantitativi (perdite di vite umane e materiali in una singola azione bellica contro un nemico esterno) – i numeri di Pearl Harbor sono i più alti nella storia delle forze armate statunitensi.



**L'errore maggiore di Pearl Harbour
fu probabilmente la sottovalutazione**

